

# Lavoro

EMERGENZA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

## La crisi «cancella» 300mila under 25 agli occhi del Fisco

Contribuenti giovani: meno 15% in tre anni  
Il reddito annuo medio cala a 6mila euro

PAGINA A CURA DI  
Francesca Barbieri

In un anno ne sono spariti 54mila. In tre addirittura 290mila. Sempre più invisibili agli occhi del Fisco, i giovani "tracciati" dall'agenzia delle Entrate sono calati del 15% dall'inizio della crisi, come emerge dal confronto tra le dichiarazioni dei redditi 2012 - riferiti all'anno d'imposta 2011 - e quelle del 2009, relative al 2008. Un esercito sempre più "sfilacciato" che oggi conta 1,7 milioni di contribuenti - secondo le elaborazioni del Centro studi Dagiovani per Il Sole 24 Ore -, appena il 4,1% del totale, residenti al Nord nella metà dei casi.

### Domina il segno meno

Nelle denunce presentate nel 2012 il calo è stato del 3%, in recupero rispetto al primo anno di crisi (-10%), ma più alto del trend registrato tra il 2009 e il 2010 (-2%). E sul territorio è tutto un susseguirsi di segni meno, con effetti pesanti in alcune regioni: i flop maggiori in Puglia (-5% in 12 mesi), Sicilia e Calabria. «La diminuzione dei contribuenti tra gli under 25 - spiega Luigi Campiglio, ordinario di politica economica all'Università Cattolica di Milano - è l'altra faccia della medaglia del boom di disoccupati (+21% nel triennio considerato, ndr): la crisi sta lasciando cicatrici permanenti sui percorsi professionali delle nuove generazioni, ma soprattutto tarpa le ali al potenziale di crescita del Paese». Un'emergenza al centro dell'attenzione del Governo che, in vista del vertice Ue di fine mese,

sta studiando nuovi sgravi per le aziende che assumono giovani.

### Redditi bassi

Per chi ha un impiego, poi, i redditi non sono di certo alti. Gli incassi lordi medi denunciati sono scesi sotto i 6.500 euro nel 2012, quasi 200 in meno, in termini reali, rispetto all'anno precedente, con un gap territoriale che va dagli 8mila euro del Nord Ovest ai 5mila del Mezzogiorno. Le batoste più sonore ancora una volta al Sud (-4,4%), e in particolare in Sardegna e Molise, con perdite intorno al 7%, l'equivalente di oltre 350 euro medi in meno. In percentuale i giovani italiani hanno lasciato sul tappeto il 2,6% del proprio reddito, una flessione ben più elevata di quella incassata da tutti i contribuenti (-0,6%).

«I dati - sottolinea Giovanna Vallanti, docente di economia alla Luiss di Roma - confermano che la crisi ha notevolmente accentuato il processo di segmentazione del mercato del lavoro italiano, che vede da un lato dipendenti in età matura in impieghi stabili e protetti e un numero sempre crescente di ragazzi ricoprire ruoli precari e sottopagati».

Ben il 72% degli under 25 si piazza nella fascia più bassa, quella fino a 10mila euro, e l'83% ha introiti da lavoro dipendente. «Redditi da lavoro così modesti - commenta Egidio Riva, sociologo della Fondazione Ismu -, è chiaro, non consentono alcuna prospettiva di vita autonoma e ingenerano quel senso di precarietà che sta diventando sempre più la ci-

fra distintiva di un'intera generazione. È ipotizzabile che per i giovani gran parte delle attività sia stagionale e che i dati sui redditi delle province del meridione, ma non solo, scontentino il fattore "sommerso"».

### Province sotto la lente

La riduzione dei contribuenti e dei redditi medi interessa l'intero paese, salvo poche eccezioni. La graduatoria in valore assoluto vede al primo posto Roma, con 96mila giovani, seguita da Milano (83mila), Napoli (66mila) e Torino (55mila). A sorpresa, nella top ten c'è Bolzano (sesta), che, nonostante la taglia small, vanta oltre 39mila contribuenti under 25 e ha il record assoluto per numero di giovani che presentano la dichiarazione dei redditi (7 su 10, contro una media nazionale di nemmeno 3 su 10), seguita da Trento (50%) e Aosta (46%). In coda si trovano tutte province del Sud, con Napoli maglia nera e solo il 17% di "tracciati" dal Fisco tra i 15 e 24 anni.

La provincia in cui i giovani sono più "ricchi" è Bergamo, con oltre 9mila euro a testa, seguita da altre 3 lombarde, Sondrio, Lecco e Brescia, tutte intorno agli 8.600 euro medi. In chiave dinamica, infine, solamente undici province hanno registrato un aumento dei giovani "attivi" nel 2011, tra cui L'Aquila, Medio Campidano e Lodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### APPROFONDIMENTO ONLINE

Lo studio sui redditi di Datagiovani <http://24o.it/Fsbhb>

### Divario territoriale

A Bolzano sette ragazzi su dieci sono attivi mentre a Napoli la quota scende al 17%

### Poche eccezioni positive

Bergamo è la provincia più «ricca» con un introito medio di 9mila euro

### La fotografia di Datagiovani



GIOVANI SPARITI



IL GUADAGNO MEDIO



GAP CON GLI ADULTI



ROMA AL TOP

291mila

Dal 2009 al 2012 il numero di contribuenti giovani è sceso del 15%. Gli under 25 rappresentano appena il 4,1% di tutti i contribuenti

6mila euro

Il reddito medio annuo lordo dichiarato è di poco superiore a 6mila euro, quota che al Sud scende a 5mila euro

-13mila euro

I giovani guadagnano circa un terzo del reddito dichiarato dal totale dei contribuenti (19.655 euro)

96mila

La graduatoria per numero assoluto di contribuenti vede al primo posto Roma (96mila), seguita da Milano e Napoli

### IL RANKING DEI CONTRIBUENTI...

Prime cinque e ultime cinque province per incidenza % dei contribuenti dai 15 ai 24 anni nella dichiarazione 2012 sulla corrispondente popolazione

PRIME 5 PROVINCE	ULTIME 5 PROVINCE
1 Bolzano 69,9	106 Enna 19,1
2 Trento 50,2	107 Agrigento 18,1
3 Aosta 46,4	108 Palermo 18,0
4 Rimini 44,2	109 Caserta 17,8
5 Ravenna 42,5	110 Napoli 16,7

### ...E QUELLO DEI REDDITI

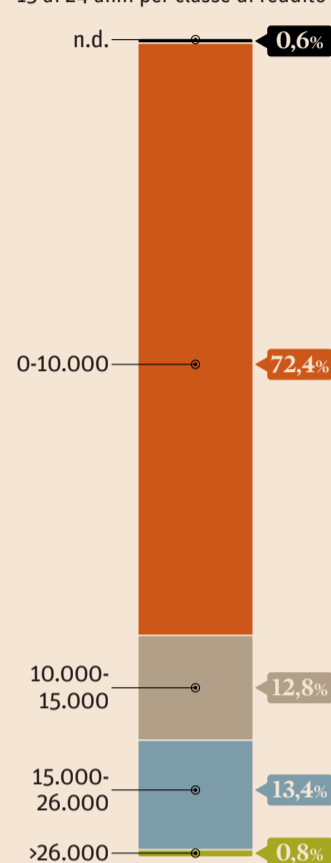
Prime 5 ed ultime 5 province per reddito medio (in euro) dei contribuenti dai 15 ai 24 anni nelle dichiarazioni 2012 (anno di imposta 2011)

PRIME 5 PROVINCE	ULTIME 5 PROVINCE
1 Bergamo 9.136	106 Foggia 4.364
2 Sondrio 8.608	107 Crotone 4.298
3 Lecco 8.587	108 Cosenza 4.174
4 Brescia 8.562	109 Carbonia-Iglesias 4.084
5 Parma 8.340	110 Oristano 4.001

Fonte: Elaborazione Datagiovani su dati Dipartimento delle Finanze - ministero dell'Economia e delle Finanze

### LE FASCE

Distribuzione dei contribuenti dai 15 ai 24 anni per classe di reddito



Youth Guarantee. Studio di Adapt sulle misure da attuare per ottenere i fondi Ue

## Apprendistato e servizi: riforme ancora a metà

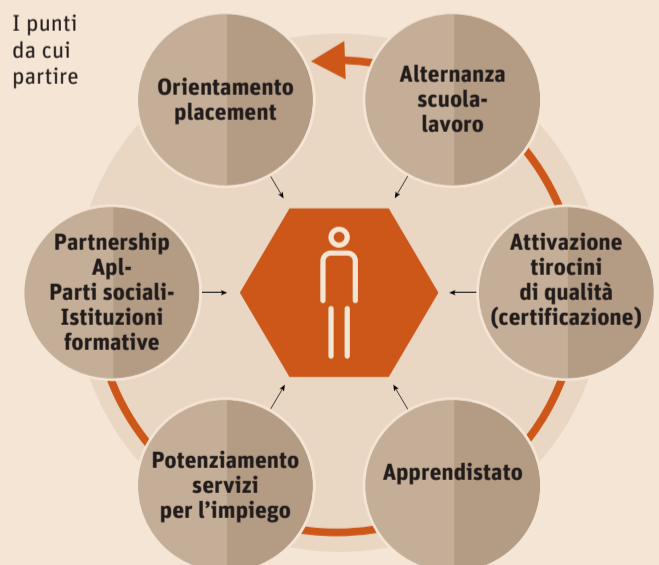
■ Servizi per l'impiego più efficaci, apprendistato, tirocini, alternanza scuola-lavoro. Sono i punti da cui partire per conquistare il tesoretto da 400-600 milioni in palio per l'Italia nell'ambito della Youth Guarantee, il progetto Ue che mira ad assicurare ai giovani una chance "qualitativamente" valida di lavoro o formazione nel giro di 4 mesi dalla fine della scuola o dalla perdita di un impiego.

Un percorso in cui l'Italia non parte da zero, visto che molte delle richieste che arrivano da Bruxelles sono già possibili applicando la legge in vigore, o portando al traguardo alcune delle riforme iniziate negli anni passati e in parte dimenticate per strada, come evidenzia un bollettino speciale di Adapt, l'associazione per gli studi internazionali sul diritto del lavoro, dedicato alla Youth Guarantee. «Non è necessario escogitare soluzioni normative completamente nuove - evidenziano i ricercatori di Adapt - per soddisfare la richiesta di far entrare nel mercato del lavoro un giovane al termine degli studi. Con la deregulation del 2011, prevista dall'articolo 29 della legge 111, parte della Youth Guarantee è già oggi possibile: un ragazzo che finisce la scuola superiore o l'università, dovrebbe già trovare uffici placement nel proprio istituto in grado di metterlo in contatto con le aziende».

Il link, però, è molto spesso ancora inattivo: lo strumento è pronto, ma fermo ai blocchi di partenza. Proprio per rilanciare il placement Italia Lavoro sta attuando un'azione che punta a coinvolgere 365 scuole e circa 55mila studenti,

### La Youth Guarantee in Italia

I punti da cui partire



Fonte: Adapt (www.adapt.it)

ti, grazie a un finanziamento massimo per istituto di 30mila euro. «Il vero nodo da sciogliere - dicono da Adapt - resta poi il coordinamento tra servizi pubblici e agenzie private».

Sul fronte dell'apprendistato, invece, dopo il Testo unico del 2011, gran parte dell'iter di attuazione in carico a Regioni e parti sociali si è concentrato, di fatto, unicamente sulla seconda tipologia (professionizzante), come evidenzia l'ultimo rapporto Isfol: «Tutti gli accordi e i Ccnl esaminati regolamentano l'apprendistato professionalizzante, mentre solo un terzo si occupa anche di quello per la qualifica poco meno di 1/5 fa riferimento

all'alta formazione».

Dal 2011 a oggi, sottolineano da Adapt «le parti sociali si sono scordate di portare a compimento una parte rilevante del Testo unico, lasciando che cadessero nel vuoto o fossero confinate negli spazi angusti di qualche sperimentazione quelle tipologie che permetterebbero un più efficace passaggio dalla scuola al lavoro». La corsa alla dote della Youth Guarantee riparte proprio da qui. «La primagaranzia per i giovani - concludono i ricercatori - non sta nell'elaborare continue riforme, ma nel realizzare fino in fondo quelle appena condivise e approvate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**nuova app eni gas e luce per gestire la tua energia, dove e quando vuoi**

con eni gas e luce puoi gestire la fornitura energetica di casa in modo più semplice, direttamente da smartphone e tablet

così in qualsiasi momento e ovunque tu sia potrai, ad esempio, controllare l'attivazione della fornitura, inviare l'autolettura gas, controllare l'andamento dei consumi luce e gas. E ancora, potrai facilmente richiedere la domiciliazione dei pagamenti, verificare il saldo, conoscere in anticipo la data della prossima bolletta, attivare eni webbolletta, visualizzarla e consultarne la guida alla lettura.

**eni gas e luce la soluzione più semplice**  
scopri subito la nuova app gratuita per tutti e le operazioni che puoi fare su eni.com

esprimi la tua arte responsabilmente, solo negli spazi autorizzati

eni